



**Si è finalmente decisa sul filo di lana la preolimpica Milano-Teramo**

**1° Brucchi 2° Micheli 3° Albi**

Come volevano tutte le previsioni al traguardo della Milano. Teramo è arrivato primo Brucchi, che si è avvantaggiato di un paio di metri sull'avversario, l'irriducibile (ma reso più tale dai suoi supporters che dalla sua propria natura) Micheli. Terzo, più staccato, è arrivato Albi, che negli ultimi metri non solo ha perso le ruote dei primi due, ma anche i pedali, sbandando paurosamente sul rettilineo finale e correndo il serio rischio di cadere. Insomma, Brucchi ha vinto a mani levate dal manubrio, con un sorriso che, finalmente (Brucchi, si sa, non sorride mai) gli sarebbe arrivato dalla bocca all'attaccatura dei capelli, se avesse i capelli. Qualcuno, nel gruppo, ha accusato Brucchi di avere usufruito di qualche spinta in salita, dove dei supporters organizzati, che costituirebbero un'associazione chiamata "i tancredini", in effetti lo attendevano nelle curve più impervie e qualche manata gliel'hanno data. In ogni modo la volata non ha avuto storie e i tifosi di Micheli, chiamati "i berardini", si sono dovuti arrendere alla superiorità del loro rivale. La gara vinta da Brucchi era una pre-olimpica, adesso arriverà la gara vera, contro i più quotati avversari del centro-sinistra, tra i quali, però, non emerge ancora un vero capitano. C'è il rischio concreto, perciò, che contro Brucchi sia schierata una formazione di oli gregari. Se questo accadesse, Brucchi potrebbe vincere ancora a mani basse, nonostante qualche suo limite evidente come scalatore. Ma in discesa e in volata va che è un piacere.



**Epigramma**  
 Befaccia desidera Albi candidato. Per questo lo ha così tanto lodato, lo incalza, lo prega e gli fa doni trattandolo da uomo coi... baffoni. Che ha Albi che piace tanto a Lino? E' che sa fare benissimo l'inchino.

**Camelli non corre**

Se Atene piange, Sparta non ride. Se a Teramo si deve fare senza Chiodi, a Giulianova si deve fare senza Camelli. Ma Chiodi sta partecipando ad un'altra cosa, Camelli, invece, potrebbe correre, ma ha deciso di non correre. Di che cosa ha paura? Di molte cose. Non si fida dei meccanici. Qualcuno di loro potrebbe tradire e potrebbe farlo correre con una bicicletta non sicura, con ruote senza raggi o con qualche raggio rotto, con i pedali storti e i freni deteriorati. Nelle borracce potrebbero mettergli delle sostanze che lo farebbero incapere nelle maglie dell'antidoping... e, insomma, mille paure. Lui non ci ha visto chiaro e ha deciso di non correre. Chi glielo fa fare? Lo sa che potrebbe vincere, ma la paura di perdere lo paralizza. E ha detto no. A chiare lettere.



**Lino Silvino ha dichiarato che senza Chiodi non si può fare niente, ma proprio niente.**      **Si, lo so. Lui ha sempre detto che senza chiodi non si può attaccare un quadro.**



**Nel sottobosco della politica teramana Spuntano candidati come funghi**

Ogni volta che piove nel bosco spuntano centinaia e centinaia di funghi. Figuriamoci quanti ne spuntano nel sottobosco, soprattutto nel sottobosco del teramano. Funghi di tutti i tipi e di tutte le qualità: chiodini, famigliole, silvini, albini, berardini, michelini. Chi va nei boschi e nei sottoboschi ne può vedere, e raccogliere in quantità. Accade lo stesso nel bosco e nel sottobosco della politica teramana: dopo la pioggia stanno spuntando centinaia e centinaia di candidati, di tutti

i tipi e di tutte le qualità. Candidati commestibili, altri meno, altri addirittura dannosi e micidiali, vere ammannite falloidi in grado di mandare all'altro mondo un elettore dopo poche ore che ha votato. Chi in questi giorni va per candidati nel sottobosco della politica deve stare attento come devono stare attenti quelli che vanno per funghi nel bosco. Bisogna essere veri conoscitori di candidati per non incappare in quelli mortali. Gli inesperti, prima di votare un candidato, dovrebbero farlo visionare da un esperto candidatologo, seguendo gli esempi di coloro che, essendo inesperti di funghi, dopo averli raccolti e prima di mangiarli li fanno vedere e valutare dagli esperti di funghi. Perciò, attenti ai candidati, come state attenti ai funghi. Votate i candidati commestibili ed evitate di votare i candidati velenosi, sionisti, saprofiti, parassiti e ammanniti e micidialmente mortali.

**State attenti, come fate valutare da un esperto micologo un fungo prima di mangiarlo, fate valutare da un esperto candidatologo un candidato prima di votarlo,**



**Chi la po' la po' Chi la po' la po'**

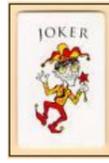
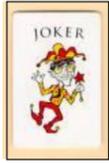
**Lo dice il giornale**



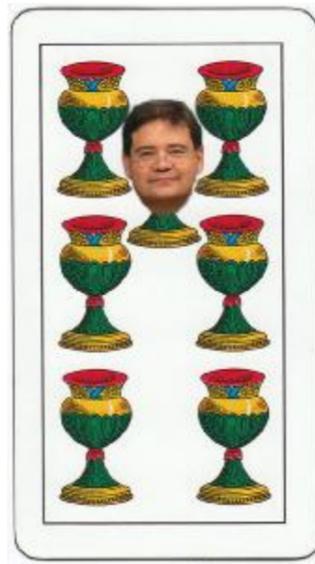
**Chi la po' la po' e lui po'. Lui ha sempre potuto po'. Caporale ci è abituato al po' e a lui è stato consentito di fare ciò che non è stato consentito a nessuno. Ah, la gran forza dei grandi massi (massoni)! Di solito i sassi cadono da monte a valle, ma quando i sassi sono grandi (massoni) non cadono. Perché i grandi massi si aiutano tra di loro a non cadere. Non è forse vero che sulle strade di montagne si vedono cartelli con su scritto: "ATTENZIONE CADUTA MASSI"? Beh, ne avete mai visto uno con su scritto: "ATTENZIONE CADUTA MASSONI"? I sassi piccoli non po', ma i sassi grandi po'. Chila po' la po'. E chi 'nna po'? Chi 'nna po'... schiatte!**



# Le carte da gioco di SOR PAOLO



**Giocate con le nostre carte Cominciamo con le COPPE**



## Bruccheli è sempre più forte



Maurondo Bruccheli

Maurondo Bruccheli è sempre più forte, lo va dicendo ormai tutta quanta la corte che fa la spola da Teramo a Milano per fare il resoconto e andare più lontano, in cerca di quel grappolo di voti che lo porti in mezzo ai cittadini noti e gli procuri gli elementi necessari per esperimenti difficoltosi e rari. Occorre qui trapiantare due nature e incrociarle come si fa con le culture, per creare un essere da due che ne sono e fare una miscela da non chiedere perdono. Si riuscirà a fare una tale buona miscela da poter avere, noi teramani, una speranza?

## Dott. Giulernino D'Agostinelli



Giulernino D'Agostinelli

Identico, comune esperimento non si fa dove meglio sarebbe farlo e lo si sa, perché in Provincia è in atto tal contrasto tra chi sta sopra e chi sta sotto, guasto, che non si capisce quale sia la direzione verso la quale va l'amministrazione. Un candidato che unisse due culture, due formulazioni, due dati e due nature sarebbe di certo una tal benedizione che ci darebbe una gran soddisfazione. Ma non si fa, non si fa, statene pur certi, li preferiscono rimanere tutti e due inerti senza fare, senza dire come e perché fue che tra tutti comanda sempre... Grue.